

HAITI AFTERMATH

Un progetto di Riccardo Venturi/**contrasto**

Il devastante terremoto che ha colpito l'isola di Haiti il 12 gennaio 2010 ha avuto un costo in termini di vite umane impressionante, si calcolano più di 250.000 vittime, altrettanto pesante il bilancio delle devastazioni, la città di Port au Prince capitale dell'isola è stata sbriciolata dalla forza del sisma, interi quartieri sono stati letteralmente rasi al suolo, tutte le infrastrutture principali sono state abbattute o gravemente danneggiate, ospedali, banche, ministeri, uffici di polizia, il carcere, da dove sono evasi migliaia di pericolosi criminali, lo stesso palazzo presidenziale come anche il palazzo delle Nazioni Unite.

In pochi minuti la città è precipitata nel caos, la popolazione per giorni si è trovata abbandonata a se stessa, senza acqua cibo medicine, l'assenza dello stato e delle forze di sicurezza ha fatto sì che il fenomeno dello sciacallaggio e dei saccheggi dilagasse senza possibilità di arginarlo, il centro della città soprattutto, già duramente colpito, è diventato meta di assalti e di incendi di origine dolosa o meno, una situazione apocalittica.

L'arrivo di tutte le organizzazioni umanitarie del mondo accorse simultaneamente in forze, e lo sbarco dei marines americani, tutti senza la possibilità di un coordinamento hanno contribuito ad alimentare il caos nel paese. Congestionando per giorni l'aeroporto.

Haiti già prima di questa tragedia era un'isola dove le condizioni di vita erano durissime, la povertà estrema, la corruzione, la violenza politica e la criminalità organizzata all'ordine del giorno, a questo oggi grava il lascito del terremoto e l'incertezza del futuro dell'isola, dove oggi ci sono, secondo stime approssimative per difetto dell'UNHCR, circa un milione e mezzo di sfollati, che sopravvivono in accampamenti di fortuna senza acqua corrente servizi igienici e sanitari.

Il progetto fotografico si intende sviluppato in due momenti, da un lato, la parte già realizzata, quella cioè del racconto dei giorni immediatamente successivi alla tragedia, la devastazione, le vittime, le fosse comuni, i saccheggi i sopravvissuti l'arrivo dei soccorsi e il ritorno a una sorta di normalità, dall'altro intende seguire, con una serie di viaggi successivi, gli sviluppi della situazione nel paese e in Port au Prince e in particolare, la situazione degli sfollati e l'eventuale ricostruzione delle infrastrutture e della città.